

La cultura nelle riviste italiane

● *Ulisse* — trimestrale della Sansoni di Firenze, diretta da Maria Luisa Astaldi, dedicata in ogni fascicolo ad un tema — propone nel quaderno 51 « Il destino della famiglia », e lo esamina in tutti i suoi aspetti — morali, giuridici, psicologici — sia rispetto alla situazione italiana, sia rispetto a quella di altri Paesi di differente civiltà: America, Cina, Russia, India, mondo musulmano. Il problema è definito in questi termini: l'istituto familiare attraversa un periodo di travagli e di trasformazioni, con un ritmo sempre più accelerato, ma sarebbe insensato desumere che l'istituto familiare sia superato o superabile.

● *Studi cattolici* pubblica nel fascicolo 44 una indagine di Charles Moeller (il noto autore di « Letteratura moderna e cristianesimo ») sulla gioventù di oggi: « Ansia o vitalità? ». Moeller nega che la gioventù sia segnata dall'ansia oppure dalla vitalità, quasi che i due termini debbano escludersi a vicenda. La gioventù d'oggi, secondo Moeller, è animata, successivamente ed a volte simultaneamente, dall'ansia e dalla vitalità. Sicché la principale caratteristica della generazione 1964 è « un desiderio vivo, concreto di lavorare per l'*ascesa umana*, specialmente nei paesi sottosviluppati, e una visione chiara, permanente delle minacce fondamentali che incombono sull'umanità ».

● *Lecture* dedica il profilo del quaderno 8/9 allo scrittore americano Tennessee Williams, con un lungo saggio di Gastone Toschi. Secondo Toschi, l'esame della produzione di Williams lascia ben sperare per una evoluzione e per una maggiore aderenza al significato umano della vita. Toschi si augura pertanto che lo scrittore americano riprenda la sua opera d'artista, tralasciata dopo « La gatta sul tetto che scotta ».

● *Realtà del Mezzogiorno* — mensile di politica economica e cultura, edito dalla Cappelli di Bologna, diretto da Gaetano Stammati — pubblica una interessante nota di Guido Macera: « Il tramonto della cultura siciliana ». Macera parte dagli studi fatti in proposito da Croce e Gentile, per giungere alla storiografia sul '700 ed '800 siciliano disponibile oggi (soprattutto per opera di Romeo, Alatri, Villari, e di De Stefano e Oddo, coautori della recente *Storia della Sicilia dal 1860 al 1910*). Secondo Macera, l'indagine di Gentile sulla cultura siciliana (pubblicata nella *Critica* nel 1915 e raccolta in volume nel 1917), messa a confronto con la più recente storiografia, non appare bisognevole di una radicale revisione.

● *Studi romani* pubblica nel fascicolo n. 3 un saggio di Giorgio Jossa sul concetto dello Stato in Cicerone e sul ruolo fondamentale della giustizia nello Stato e nel

diritto. Concludendo, Jossa nega che possa parlarsi di una vera e propria ragione di Stato, per Cicerone: dato che in Cicerone, come in tutto il mondo romano classico, manca la distinzione fra principio politico e principio morale. « La ragione di Stato è la prevalenza dei motivi politici su quelli di ordine etico e si fonda quindi su una contrapposizione tra la regola della politica e quella della morale che non è del mondo romano classico, ma che nel mondo romano entrerà soltanto nel periodo postclassico, tramite il pensiero cristiano ed ellenistico ».

● *Il Paradosso* — edito ora da Bonetti di Milano e diretto da Ettore Albertoni — dedica il numero doppio 42/43 all'America Latina ed alla sua complessa problematica.

● *La Civiltà cattolica* riporta nel quaderno 2741 la traduzione della enciclica *Ecclesiam suam*. Nel medesimo quaderno è pubblicato un saggio interessante di Filippo Selvaggi: « La causalità nella filosofia e nella scienza ». Il quaderno 2742 pubblica una nota critica di Vincenzo de Martinis sulla narrativa di Giovanni Arpino. Secondo de Martinis, i personaggi dei romanzi di Arpino vivono immersi nella solitudine e nello sconforto, senza luce né speranza, dato che lo scrittore non si preoccupa di cercare una soluzione positiva e valevole ai problemi che assillano l'uomo.

● *Dialogo* — quaderni bimestrali pubblicati a Palermo, diretti da Benedetto Romano — riporta nel n. 4 un articolo di Umadevi, tradotto da Calogero Mastruzzo, sulle danze religiose del Tibet.

● *Critica sociale* pubblica nel fascicolo 16/17, a cura di Pier Carlo Masini, sette lettere inedite di rivoluzionari russi ad Anna Kuliscioff, scritte nel 1880, con interessanti notizie sul movimento populista russo.

● *Studium* pubblica uno studio di viva attualità sullo sviluppo storico del problema della libertà religiosa nel pensiero cattolico. Lo studio, dovuto a Piero Barbaini, è condotto sulla traccia dei testi dei Padri della Chiesa e dei teologi medievali.

● *Annali di sociologia* — di un seminario milanese di studi sociologici, diretto da Oddone C. Poli — è uscito col suo primo quaderno. La presentazione può apparire arrogante ed infastidire per la pretesa di novità (quasi che non esistessero in Italia, e da anni, altre riviste che presentano il risultato di ricerche in campi determinati); inoltre per l'affermazione di non avere nessun legame « né accademico, né politico »; e, infine, per quel vantare la propria « posizione chiara », in contrapposizione alla « confusione di idee » che — secondo i redattori della rivista — regnerebbe nella sociologia italiana.

• *Il Tetto* — altra nuova rivista, bimestrale, pubblicata a Napoli, diretta da Giorgio Jossa — affronta con una rassegna, siglata A.P.P., il tema « I cattolici e la scuola ». In essa è analizzato e condiviso quanto ha scritto in un recente libro, edito da Vallecchi, G. Gozzer, che è dirigente centrale dell'U.C.I.I.M. e direttore dell'Ufficio Studi Documentazione e Programmazione del Ministero della P. I.

• *Bibliografia Italiana delle Scienze Sociali* — rassegna diretta da Francesco Vito e redatta da Francesco Alberoni, Luigi Frey, Guglielmo Guariglia, a cura degli Istituti di Scienze Economiche, Sociologia, Etnologia dell'Università Cattolica italiana — è uscita per il 1963. Dagli elenchi dei periodici consultati — specie per le sezioni relative alle scienze economiche ed alla sociologia — appare che si tratta di rassegna bibliografica completa: con intenti di documentazione scientifica, senza preoccupazioni ideologiche. Né potrebbe essere differentemente, poiché questa è l'unica pubblicazione ufficiale italiana, redatta in collaborazione col *Comité international pour la documentation dans les sciences sociales* di Parigi, destinata ad integrare la *Bibliographie Internationale*.

• *Tempo presente* pubblica nel numero 8, a mo' di editoriale, una sorta di manifesto firmato da Ignazio Silone: « Ripensare il progresso ». È anzitutto diretto agli intellettuali sdegnosamente pessimisti, che si arrendono di fronte ai nuovi problemi portati dalla partecipazione delle masse popolari alla vita pubblica (e di fronte agli accaparramenti delle ideologie politiche), anziché considerare la cosiddetta alienazione come punto di partenza delle loro responsabilità. Disagio morale dimostrano quegli intellettuali — nei paesi di più avanzato benessere — affermantì la necessità di un ripensamento dell'idea di progresso: dato che, se è difficile vivere senza un'idea ed una prospettiva del domani, tuttavia il termine di progresso è screditato ed è spesso soppiantato da quello di sviluppo. Dopo avere confutato la tesi marxista dello sviluppo storico (secondo Marx nel seno delle vecchie strutture si formano i germi del nuovo ordine, « già perfetto, sia pure in miniatura »), Silone analizza la situazione nei regimi totalitari, la cui realtà è più drammatica, complessa, incerta, poiché vi è più acuto l'antagonismo fra Stato e società. Silone conclude affermando, che è possibile riconoscere da quale parte sia la speranza di progresso: « Basterà attenersi a un antico e sperimentato criterio: in ogni epoca e in ogni conflitto è progressista solo ciò che favorisce la libertà, la responsabilità e l'autogoverno degli uomini ».

GLAUCO LICATA